

Ancona, 3 luglio 2020

NOTIZIARIO N. 15

DOGANE E MONOPOLI: ECCO I DANNI DELLE RIORGANIZZAZIONI UNILATERALI NON CONTRASTATE DAL SINDACATO NAZIONALE

Ci vorrebbe unità sindacale nel denunciare i guai provocati da un'agenzia autoreferenziale. La FLP denuncia lo stato degli uffici legali e la mancata stipula degli accordi sulla tutela dei lavoratori negli uffici di Ancona e Civitanova Marche

Oggi siamo stati convocati dalla direzione interregionale delle Dogane e dei Monopoli per l'Emilia-Romagna e le Marche per un confronto sulla riorganizzazione delle direzioni entrata in vigore il 1° luglio scorso.

Le date la dicono già lunga sulla situazione: una riorganizzazione che va a modificare la vita delle persone che lavorano in quegli uffici che parte con un ordine da Roma il 26 giugno per entrare in vigore il 1° luglio è sintomatica di quanto l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli tenga in considerazione il suo personale.

Purtroppo, ci sarebbe piaciuto – e lo abbiamo detto – che almeno la direzione interregionale avesse organizzato d'urgenza una riunione anziché convocarci il 3 luglio, a cose fatte. Ma, onestamente, dobbiamo dire che i tempi sono stati stretti pure per loro.

Nel merito della riorganizzazione, va detto prima di tutto che secondo noi non può giovare alla nostra reputazione l'accorpamento degli uffici di linea, che darà luogo ad un sistema per il quale lo stesso dirigente che decide sulla pretesa erariale in campo dogane o accise sarà poi chiamato a fare da consulente, come responsabile del contenzioso, se quella pretesa erariale sia sostenibile in giudizio o meno. Ma questa è una cosa che ci dispiace il giusto.

Ciò che invece è assolutamente intollerabile è il fatto che, come dicevamo prima, si modifica la vita lavorativa e professionale delle persone senza che venga spiegato ai lavoratori il motivo di queste continue riorganizzazioni e, soprattutto, il disegno finale del vertice dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il disagio dei lavoratori per come sono trattati è stato ben palesato dalle RSU del ramo Dogane e anche da quelle del ramo Monopoli, che sostanzialmente vedono cancellata la loro storia e la loro importanza.

Per questo ci siamo permessi di invitare le altre Organizzazioni Sindacali – noi che non abbiamo certamente posizioni preconcepite nei confronti di nessuno – a promuovere dal basso una pressione su tutti i vertici nazionali, dell'amministrazione e sindacali, per prendere posizione seriamente sullo scempio che stiamo subendo.

La FLP è dell'idea che non si possa continuare a lamentarsi con lettere che lasciano il tempo che trovano mentre poi si continuano a firmare accordi che servono solo alla parte pubblica.

Pensiamo sia arrivata l'ora che tutte le Organizzazioni Sindacali prendano UNITARIAMENTE una posizione chiara e aprano una vertenza e una mobilitazione dei lavoratori che potrà terminare solo allorquando avremo certezza che il personale viene nuovamente rispettato dai vertici dell'Agazia.

Noi a questa eventualità ci speriamo e ci crediamo, la stiamo sperimentando in altre amministrazioni (in primis l'Agazia delle Entrate) e laddove è stata intrapresa sta dando i suoi frutti.

Inoltre, abbiamo chiesto alla parte pubblica di chiarire per bene gli impatti della riorganizzazione sugli uffici operativi sia per quanto riguarda la gestione del personale, il cui passaggio a livello regionale non ci sembra ancora completato, che, soprattutto, sulle aree del contenzioso degli Uffici delle Dogane, che per lo meno nella nostra regione sono ormai ridotte al lumicino nonostante nelle Marche vi sia oltre il 50 per cento del contenzioso tributario di tutta la direzione interregionale. L'amministrazione ci ha chiesto qualche giorno per fare una verifica al riguardo.

Infine, abbiamo segnalato al direttore interregionale che, nonostante l'accordo sulla tutela della salute dei lavoratori firmato a livello interregionale prevedesse che entro sette giorni dovevano stipularsi accordi di livello locale negli uffici delle Dogane, ciò non è avvenuto né ad Ancona né a Civitanova Marche.

Questa è un'altra, l'ennesima, prova che la dirigenza delle Marche non rispetta mai le regole e soprattutto che la DID non controlla nemmeno se gli ordini che impartisce vengono eseguiti. E noi sinceramente, di questo siamo stufi. Ci chiedono ogni giorno di fare, e bene, il nostro mestiere. È ora che anche i dirigenti locali e interregionali imparino a fare il loro.

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi dell'incontro.

L'UFFICIO STAMPA